



#nuoveimprese

Poche imprese, ma più solide

Chiusure ai minimi storici, ma non riprendono ancora le aperture. Migliora il tasso di sopravvivenza, nonostante la persistente dimensione ridotta delle imprese torinesi: oltre il 95% ha meno di 10 addetti. Tra i settori più dinamici, i servizi alla persona e il turismo; bene le imprese femminili, consueto balzo in avanti delle straniere (+4%). Per chi vuole mettersi in proprio, i servizi gratuiti della Camera di commercio di Torino

Torino, 27 febbraio 2017 **** Presentati oggi in Camera di commercio i dati sulla natimortalità imprenditoriale in provincia di Torino nel 2016, una completa fotografia che fa il punto sull'andamento delle aperture e delle chiusure di attività nei diversi settori economici.

*"Il sistema economico si stabilizza, ma manca la voglia di fare impresa: con queste parole si può descrivere la situazione imprenditoriale torinese. Decisamente in calo le chiusure, ma non si verifica ancora l'attesa ripartenza delle nuove aperture. Il numero di imprese registrate è al livello di quelle del 2004: è come se avessimo perso 12 anni. In questo contesto hanno mostrato segni positivi i servizi alla persona ed il turismo, così come i dati per imprenditoria femminile e straniera - ha sottolineato **Vincenzo Ilotte**, Presidente dell'ente camerale. - Migliora in generale il tasso di sopravvivenza delle nuove imprese: proprio perché cresca la voglia di intraprendere e perché la scelta di mettersi in proprio sia quanto più consapevole ed efficace, come Camera di commercio offriamo numerosi servizi di formazione e consulenza gratuiti, soprattutto nella fase iniziale di elaborazione del progetto, per valutarne da subito solidità e prospettive ed evitare fallimenti già nei primi anni di attività".*

Proseguono, infatti, i servizi di accompagnamento per chi ha in programma di aprire un'impresa: il primo passo è l'incontro con il **Settore Nuove imprese della Camera di commercio di Torino**, che ogni anno fornisce consulenza gratuita e informazioni a centinaia di utenti; in seguito l'aspirante imprenditore può approfondire la propria idea partecipando ad uno degli appuntamenti di **NiLab - Elaboriamo le idee** (www.to.camcom.it/nilab). Quattro le sessioni previste nel 2017: ciascuna affronterà temi quali l'idea d'impresa e il mercato, la comunicazione, la pianificazione economica, il prospetto finanziario. Previsti inoltre incontri di networking tra aspiranti imprenditori per favorire la nascita di collaborazioni e scambi, ancora prima che le nuove aziende siano sul mercato.

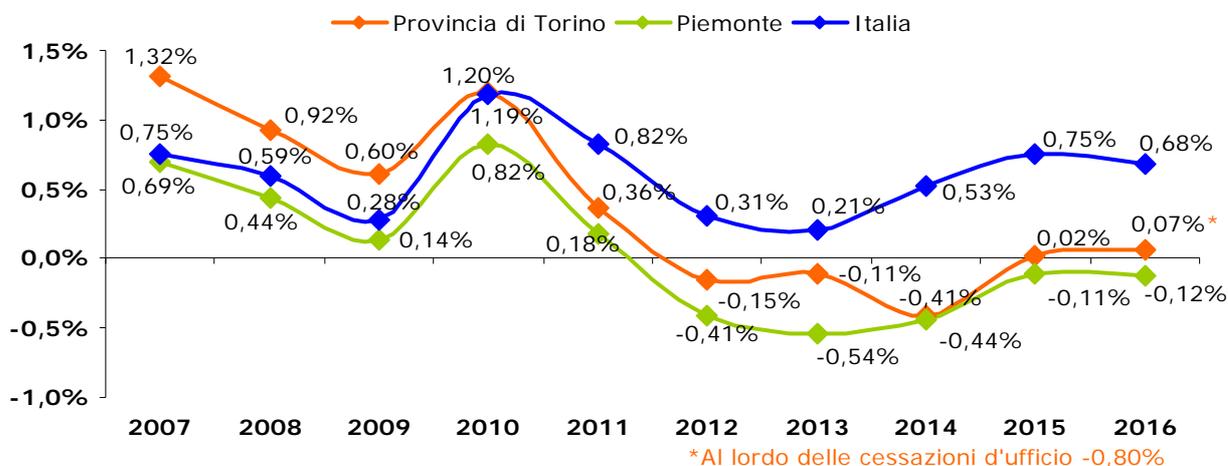
Natimortalità imprenditoriale 2016

Il 2016 si è chiuso con **223.307** imprese registrate (-1.712 rispetto al 2015), riportando il tessuto imprenditoriale torinese ai livelli del 2004. **A scendere** significativamente rispetto al 2015 **le nuove aperture** (13.889 nuove iscrizioni a fronte delle 14.308 dell'anno precedente), ma si osserva anche un **netto calo delle cessazioni** (13.732 cessazioni contro le 14.264 del 2015).

Senza le cessazioni di ufficio, il saldo fra aperture e chiusure sarebbe positivo (+157) e il tasso di crescita improntato alla stabilità (**+0,07%**), più alto di quello registrato nel 2015 (+0,02%). In definitiva questi dati indicano una situazione di **sostanziale stabilità** del tessuto imprenditoriale torinese, con alcuni segnali di ripresa, ma non ancora una netta controtendenza.

Nel 2016 Torino con il +0,07% rivela una maggiore reattività rispetto al Piemonte (-0,12%), ma ancora lontana dalla performance nazionale (+0,68%) e da quella dei principali capoluoghi di regione: Roma (+2,1%), Napoli (+1,9%) e Milano (+1,5%).

Tasso di crescita del tessuto imprenditoriale. Anno 2007 - 2016



Nel tessuto economico torinese predomina la micro impresa: **ha meno di 10 addetti oltre il 95% delle imprese torinesi**, cui si aggiunge una ridotta percentuale (il 3,8%) di piccole imprese (fra i 10 e i 49 addetti); residuale la presenza di medie e grandi imprese.

Quanto alle forme organizzative si va sempre più in direzione di un rafforzamento strutturale con l'espansione delle **società di capitali** (il 18% del totale), che registrano un tasso di crescita pari al **2,87%**, trainate da un'elevata natalità e da un tasso di mortalità decisamente contenuto. Crescono anche le **società a responsabilità limitata semplificata**¹ (+51,7%) e le **cooperative** (+0,7%).

TASSI DI SOPRAVVIVENZA

In crescita i tassi di sopravvivenza. Ad un anno dalla nascita in provincia di Torino **sopravvivono 88 imprese su 100**, dato in rialzo rispetto al 2015 (86,6). I valori migliori sono raggiunti dalle imprese dell'**agricoltura** (94,7), dei **trasporti e spedizioni** (93), del turismo (90) e dei **servizi alle persone** (89,2). A due anni dall'iscrizione, il tasso di sopravvivenza scende al 76,2%, anche se ancora in miglioramento rispetto all'anno precedente (75,1). A tre anni sopravvive il 66,8% delle imprese (era 65,8 nel 2015). I settori che si mostrano meno longevi dopo tre anni di vita sono le costruzioni, il commercio e anche il turismo.

ANDAMENTO PER SETTORI

La stabilità del tessuto imprenditoriale torinese nel 2016 è sostenuta principalmente dalla buona performance dei **servizi alla persona** che incrementano la loro consistenza del **+1,8%** rispetto all'anno precedente. Positivo anche il **turismo (+0,3%)** anche se la crescita si mostra rallentata rispetto al 2015.

Praticamente **stabili i servizi alle imprese** (-0,2%), in contrazione i restanti settori.

SERVIZI ALLA PERSONA: +1,8% (6,8% DEL TOTALE DELLE IMPRESE)

Con un **+1,8%** (+271 unità rispetto al 2015), il settore dei servizi alla persona è quello che registra la performance migliore. Crescono sia le attività legate alle esigenze **primarie e personali** (**istruzione** +1,7%, **servizi sanitari** +4% e **sociali** +3,4%) - sia le attività

¹ Si tratta di quelle s.r.l. che possono essere costituite anche con capitale inferiore 10mila euro per favorirne la nascita e il graduale rafforzamento patrimoniale nel corso degli esercizi

connesse al **tempo libero** (+2,7%). Tra quest'ultime, si rinnova soprattutto l'incremento delle **sale da gioco, bingo** (+31,5%) e delle **slot machine** (+15,2%). Buona, infine, anche la performance delle altre attività dei servizi alla persona (+1,9%), tra cui spiccano i **saloni di bellezza** (+2%), le attività di **tatuaggi e piercing** (+29,2%) e i servizi di **toelettatura per animali** (+11,7%).

TURISMO: +0,3% (6,9% DEL TOTALE DELLE IMPRESE)

Di segno positivo le attività dei servizi di alloggio (+0,5%), tra cui quelle alternative come i **B&B (+7,8%)**, i **rifugi** di montagna (+5,7%) e le aree da **campeggio** (+5,4%); in flessione, al contrario, gli alberghi (-2,1%). Se si guarda alle attività di ristorazione (+0,3%), invece, continua il *boom* della ristorazione di **cibi d'asporto (+1,9%)** e dei ristoranti (+3,7%) mentre registrano un calo, per il secondo anno consecutivo, i **bar (-2,1%**, il 42,4% del totale del comparto).

COMMERCIO: -1,9% (25,2% DEL TOTALE DELLE IMPRESE)

È il commercio ad accusare sul territorio la flessione più sostenuta (-1,9%; -1.100 unità rispetto al 2015), imputabile sia all'intermediazione (-2,7%; il 18,8% delle imprese del settore), sia al commercio all'ingrosso in tutti i principali beni di consumo finali, esclusi gli autoveicoli (-1,2%; il 14,3%).

Quanto al **commercio al dettaglio** aumentano, così come evidenziato nel 2015, gli esercizi di **prodotti alimentari e bevande (+0,6%)**, in particolare i negozi di **frutta e verdura (+6,5%**; si tratta della quarta variazione positiva consecutiva), di **bevande** anche alcoliche (+4,1%) e le **torrefazioni** (+46,2%). Al contrario calano le panetterie (-3,6%), le pasticcerie (-4%) e le macellerie (-2,5%).

In flessione, invece, il commercio al dettaglio di generi non alimentari (-1,8%): a soffrire di più sono i negozi di abbigliamento (-3,5%), di calzature (-3%), le profumerie (-3,6%), i fiorai (-3%) e le gioiellerie (-1,6%), mentre, in controtendenza, registrano un **+22% le farmacie**. In calo (-3,8%) la vendita di prodotti culturali e ricreativi (libri, giornali, etc.), in particolare le rivendite di giornali e riviste (-3,8%), le cartolerie (-6,6%) e i negozi di articoli sportivi (-2,7%). Al contrario aumenta il commercio al dettaglio di **apparecchiature informatiche** e per le telecomunicazioni (**+5,8%**) e l'**e-commerce (+7,5%)**.

Diminuisce l'**ambientato** (il 13,3% del settore; -2,9%), soprattutto per quanto riguarda l'abbigliamento (-1,1%), mentre aumenta nella **frutta e verdura (+1,7%)**.

SERVIZI ALLE IMPRESE: -0,2% (25,1% DEL TOTALE DELLE IMPRESE)

Il leggero calo, in controtendenza con gli anni passati, è da attribuire prevalentemente al -1,8% dei servizi di trasporto e magazzinaggio (il 12% del settore) e alle attività immobiliari (-1,1%; 33,4%). Calano anche i servizi "avanzati" (-0,3%), in particolare le telecomunicazioni (-5,3%) e le attività professionali, scientifiche e tecniche (-0,8%). I **servizi di tipo organizzativo e strumentale** (agenzie di selezione personale, servizi di vigilanza, attività di noleggio e leasing, attività di supporto per funzioni d'ufficio) alle imprese continuano ad irrobustirsi (**+3,5%**; il 15,4% del settore), così come il numero di **attività finanziarie** ed assicurative (**+0,8%**; il 9,9%).

COSTRUZIONI: -1% (15,5% DEL TOTALE DELLE IMPRESE)

In flessione tutti i principali comparti, dai lavori di costruzione pubblici e privati (-3,2%) all'ingegneria civile (-2,8%). **Stabili le imprese specializzate in lavori di costruzione e ristrutturazione** (-0,2%, il 74,3% del comparto).

INDUSTRIA: -1,4% (9,8% DEL TOTALE DELLE IMPRESE)

In calo i principali comparti del manifatturiero, in particolare la meccanica (-3,4%), l'elettronica (-2,6%) e i mezzi di trasporto (-0,9%). L'**industria alimentare** e delle bevande, dopo un 2015 di crescita sostenuta, nel 2016 fa registrare un incremento della consistenza positivo, ma più contenuto (**+0,6%**; l'8,6% delle imprese del manifatturiero). Crescono l'industria **tessile e dell'abbigliamento (+1%)**, in particolare le imprese di

sartoria e confezione su misura di abbigliamento, e la **riparazione** e installazione di macchine (+1,7%).

AGRICOLTURA: -0,5% (5,6% DEL TOTALE DELLE IMPRESE)

In diminuzione le coltivazioni di cereali (-1,9%, il 27,3%) e le coltivazioni di tabacco (-1,4%, il 25,6%). Crescono le colture permanenti (+1%, il 7,9%), soprattutto grazie alle coltivazioni di **alberi da frutto, frutti di bosco e in guscio (+25,4%)**. Fra le colture non permanenti, in aumento i legumi (+5,8%, il 9,5%) e la floricoltura (+1,8%, il 3,7%).

LE COMPONENTI IMPRENDITORIALI

LE IMPRESE STRANIERE: +4% (10,9% DEL TOTALE DELLE IMPRESE)

Anche nel 2016 sono le imprese straniere² ad aver contribuito alla tenuta del sistema imprenditoriale torinese: con **24.358 unità** (il 10,9% delle imprese totali), le imprese straniere segnano un tasso di crescita pari al **+4%**, nettamente superiore a quello registrato a livello complessivo (+0,07%). Costruzioni e commercio si confermano i principali settori in cui si concentrano le imprese straniere: se il commercio diminuisce del -2,2%, **l'edilizia (il 32,4%) vede un aumento dello stock imprenditoriale del +2,1%, in netta controtendenza con l'andamento complessivo del settore**. Ottime le performance anche di tutti gli altri comparti merceologici: i **servizi alla persona** (il 6,6%) toccano la variazione migliore con un **+17,3%**, seguiti dall'**industria** con un **+7,5%** e dalle attività di **turismo** con un **+6%**.

L'83,5% delle imprese straniere è strutturata come impresa individuale, seguono le società di persone (il 9,1%) e quelle di capitale (il 6,5%); sono proprio le società di capitale che incrementano lo stock del +11,7% rispetto al 2015, segnale che le imprese straniere nel tempo diventano sempre più realtà imprenditoriali strutturate e organizzate nel territorio.

La prima nazionalità degli imprenditori stranieri è quella **rumena** (il 23,9%; +0,7%), seguita da quella **marocchina** (16,2%; +3,6%) e **cinese** (7,5%; +5,8%). Gli imprenditori stranieri sono principalmente di genere maschile (72,3%) e hanno un'età compresa tra i 30 ed i 49 anni (62%).

LE IMPRESE FEMMINILI: +0,23% (22% DEL TOTALE DELLE IMPRESE)

Sono quasi 49mila (**48.998**) le imprese femminili in provincia di Torino, che rappresentano **il 22% del tessuto imprenditoriale** complessivo. **Nel 13%** dei casi si tratta di **imprese "under 35"**. Nel corso dell'anno si è assistito ad un forte turn over, con alti tassi di natalità e mortalità, ma alla fine il 2016 si è chiuso con un tasso di crescita positivo, pari al **+0,23%**.

A sostenere le imprese femminili, la crescita del settore dei servizi alla persona (+2,2%) e la stabilità del comparto turistico (+0,4%) e dei servizi alle imprese (+0,3%).

Tra gli imprenditori torinesi, il 30,5% è donna. Si tratta di imprenditrici in prevalenza di età compresa fra 30 e 49 anni (il 41%) e 50 e 69 anni (il 41%), che nel 38% dei casi operano come amministratrici di società e nel 28% dei casi come socie. Per il **91%** si tratta di imprenditrici di **nazionalità italiana**.

Delle 9.489 posizioni imprenditoriali facenti capo a donne di nazionalità straniera, il **20% proviene dalla Romania** e un ulteriore **12% dalla Cina**; importante anche il peso della componente imprenditoriale femminile marocchina (855 posizioni), nigeriana (641) e francese (482).

LE IMPRESE GIOVANILI: -809 UNITÀ (10% DEL TOTALE DELLE IMPRESE)

Anche nel 2016 prosegue il trend negativo delle imprese giovanili³ che calano di **809 unità**, raggiungendo quota **22.287**, pari al **10% delle imprese torinesi**. La presenza più

² Per impresa straniera si intende quell'impresa la cui percentuale di partecipazione dei non nati in Italia è superiore al 50%.

³ Si considerano giovani le imprese la cui partecipazione di giovani risulta complessivamente superiore al 50%, mediando la composizione di quote di partecipazione e di cariche amministrative detenute da giovani (under 35).

marcata di giovani si registra nel settore del **commercio** (il 27,5%) e delle **costruzioni** (il 18,2%), cui seguono i servizi prevalentemente orientati alle imprese (il 20,2%). Nel complesso, si assiste ad un generale arretramento di quasi tutti i comparti, ad eccezione delle imprese agricole (il 4,4% delle "under 35") che crescono del +13,3%.

Anche in questo caso, prevalgono le imprese individuali (79%), cui seguono le società di persone (il 10,4%) e le società di capitale (il 9,8%). Tra le imprese giovanili, quelle femminili rappresentano il **27,7%**, quelle straniere il **26%**.

LE IMPRESE ARTIGIANE: -0,88% (28% DEL TOTALE DELLE IMPRESE)

Nel 2016 non si è arrestata la flessione delle imprese artigiane torinesi (**62.325**, il 28% del totale delle imprese locali): il tasso di crescita, al netto delle cessazioni d'ufficio, è stato pari a **-0,88%**, anche se migliore rispetto a quelli regionali e nazionali (entrambi -1,16%) e in risalita rispetto all'anno precedente (-1,68%).

Ci sono alcuni segnali incoraggianti. I comparti con la consistenza più numerosa, l'edilizia (42,1%) e l'industria manifatturiera (20,4%), evidenziano ancora **riduzioni** (rispettivamente -1,5% e -1,4%), ma **più contenute** rispetto a quelle rilevate nel 2015 (-2,8% e -1,7%). Il settore dei servizi alle imprese, che rappresenta il 15,2% del totale, mostra una situazione di sostanziale **stabilità** nei confronti dell'anno precedente così come le attività del turismo.

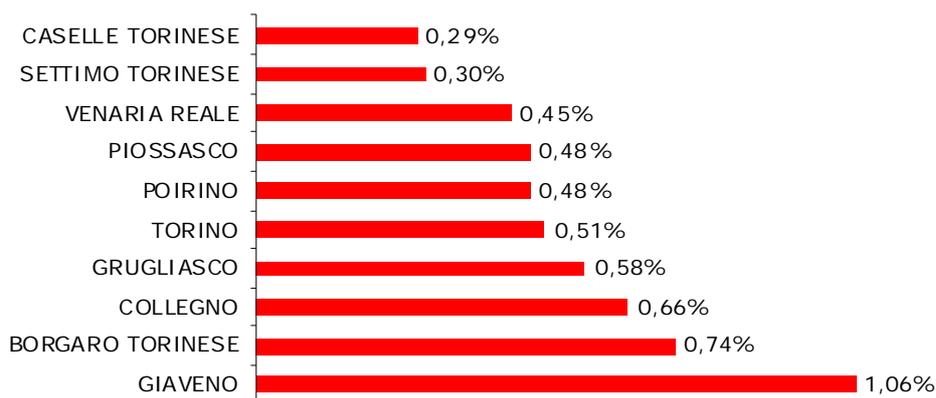
Risulta, invece, in leggera crescita la consistenza del settore dei **servizi alle persone** (+0,5% nei confronti dell'anno precedente).

L'81% delle imprese artigiane è un'impresa individuale. Le società di persone rappresentano il 15% e le società di capitale il 3,9%.

I principali comuni della provincia di Torino

Il 75% delle imprese registrate torinesi ha sede in 30 comuni, tutti con più di 1.000 imprese ciascuno. Ben 12 di questi comuni registrano un tasso di crescita positivo: i più elevati sono stati conseguiti da **Giaveno** (+1,06%), **Borgaro Torinese** (+0,74%) e da **Collegno** (+0,66%).

I primi dieci comuni* per tasso di crescita. Anno 2016



* Sui primi trenta comuni della provincia di Torino per numero di imprese.

Per informazioni:

Settore Comunicazione esterna e URP

Camera di commercio di Torino

Tel. 011 571 6652/5

www.to.camcom.it/comunicatistampa

@CamComTorino

www.facebook.com/CamComTorino